



# il giornale dello **Spinone**

N° 73 -Giugno 2013

## **SPINONI ALLA SANT'UBERTO IN TOSCANA**

di Andrea Selvi

*Il primo dei due tradizionali meeting annuali Sant'Uberto organizzati dalla Delegazione CISp della Toscana*



La Delegazione Toscana del Club Italiano Spinoni, coordinata da Maria Grazia Poli, organizza nel corso dell'anno due prove Sant'Uberto per cacciatori spinonisti – non riconosciute dall'Enci e quindi senza qualifiche – valevoli per la selezione della squadra regionale che andrà a disputare il Campionato Sociale a squadre CISp Sant'Uberto.

Da molto tempo esiste nella Regione una consolidata tradizione che assolve ad alcuni dei compiti primari del Club Spinoni; in particolare viene offerta ai cacciatori spinonisti un'occasione di concreta partecipazione alla vita sociale del Club che in più

può costituire un primo passo del percorso verso la cinofilia ufficiale. È in questi momenti sociali che due mondi – quello più strettamente venatorio e quello della cinofilia – possono venire in contatto per dialogare, a volte anche con qualche incomprensione, spesso con un arricchimento reciproco.

Questi eventi rappresentano momenti dove le rigidità delle proprie convinzioni e dei propri punti di vista possono essere superati attraverso la reciproca conoscenza. Il punto di arrivo, per fortuna mai raggiungibile del tutto, sarà lo sviluppo di una condivisa idealità e concretezza di quel-

lo che è il “Buon Spinone”, al di là del bisogno tutto umano di catalogare, etichettare, caratterizzare e valutare i cani come “da caccia”, “da gara” o “da prove”.

Abbiamo sottolineato finora come il primo obiettivo sia quello della promozione di una ampia socialità tra i Soci; se in più vorremo attribuire alle Sant'Uberto un valore anche tecnico, esse dovranno necessariamente avere requisiti che rendano la competizione molto selettiva: territori da Continentali, vari e duri; selvaggina sempre valida e rustica, pronta a volare senza sollecitazioni, ben posizionata su ampie estensioni di terreno.

Svolgimento dei turni che si succederanno “a scorrere”, sempre su appezzamenti vergini. Col risultato di massimizzare la valorizzazione del lavoro dello Spinone, attribuendo minima importanza nel punteggio al conduttore.

Con queste premesse, lo scorso 1° maggio si è tenuto il tradizionale primo incontro di primavera degli spinonisti toscani presso la Azienda Agri-Turistico Venatoria “La Sensanese”, splendida campagna toscana, ora aspra, ora dolce, che si colloca tra S.Gimignano e Volterra. Veramente ottimi i terreni collinari, caratterizzati da prati ampi, siepi, macchiette, oliveti e boschi, contesto che offre ai nostri Spinoni una zona varia che permette loro di esplicare un lavoro completo. A rappresentare la razza si sono visti 15 Spinoni che sono stati vagliati dall'esperto Ascolo Vannucci, stimato giudice che da tempo partecipa alle

nostre Sant'Uberto con la funzione di selezionatore della rappresentativa della Toscana.

Come detto in apertura, saranno due le giornate dedicate alla selezione della rappresentativa Toscana e quindi gli Spinoni che si sono messi in luce in questa prima tornata hanno buone possibilità (ma non la certezza) di disputare il Campionato Sociale. Tra questi, al vertice, Morgana del Pratomagno di Mario Torniai, sempre valida e brillante nonostante l'età; poi Genni di Giacomo Bini, Paco dell'Adige di Fabio Pacini, Iro del Pratomagno di Martino Formichi, Milli dell'Adige di Maria Grazia Poli, Sam dell'Adige di Alberto Chiaramonti. Si sono messi in luce anche altri soggetti validi, seppure non entrati in una buona posizione solo a causa di “infortuni” dei conduttori – leggi padelle o per il fatto che i conduttori non sono riusciti a stare dietro ai propri ausiliari che sagacemente erano an-

dati a trovarsi il selvatico a distanza anche in posizioni scomode.

Al termine l'immane pranzo sociale al quale hanno partecipato anche quei Soci storici che non gareggiano nella Sant'Uberto, ma che vivono fortemente il legame con il Club e la Delegazione: il gruppo, oltre che da quei pochi (purtroppo!) che frequentano la cinofilia ufficiale è costituito dagli appassionati – e sono la grande maggioranza – che si identificano nel mondo cinofilo-venatorio. Non si tratta solo di un convivio nel quale prendersi in giro e scherzare, ma anche un momento di seria discussione e riflessione intorno allo Spinone ed al Club.

Voglio sottolineare come queste vivaci riunioni siano fondamentali perchè consentono di condividere la conoscenza delle differenti realtà dello Spinone e del Club: e tenere insieme le diverse anime degli appassionati è un compito primario.